

Elenco

Il Secolo XIX 25 marzo 2023 Luni in lutto per Cecchinelli, medico, volontario, musicista	1
Il Secolo XIX 25 marzo 2023 'Azioni concrete per chi soffre di fibromialgia'	2
Il Secolo XIX 25 marzo 2023 Lista Sansa contro Toti 'Il piano sanitario ligure guarda al privato'	3
Il Secolo XIX 25 marzo 2023 Oss, ricorso bocciato. Il Consiglio di Stato dà ragione all'Asl 5	4
Il Secolo XIX 25 marzo 2023 Sanità, le priorità della Uil 'Ospedale e liste di attesa'	5
La Nazione 25 marzo 2023 Addio a Giuseppe Cecchinelli. Per 40 anni medico di famiglia	6
La Nazione 25 marzo 2023 La protesta davanti al Sant'Andrea 'Stop a disagi e lunghe liste di attesa'	7
La Nazione 25 marzo 2023 'La salute è un diritto, siamo qui per difenderla'	8
La Nazione 25 marzo 2023 Oss, cade anche l'ultima speranza. Ricorso respinto, assunzione addio	9
La Nazione 25 marzo 2023 'Poteva essere gestita diversamente'	10

STRONCATO IERI DA UN MALORE, AVEVA 69 ANNI

Luni in lutto per Cecchinelli medico, volontario, musicista

LUNI

Un infarto si è portato via per sempre Giuseppe Cecchinelli. Il medico di famiglia da poco in pensione, conosciutissimo in tutto lo Spezzino e il carrarese, si è spento a 69 anni. Si è accasciato a terra colto dal malore, subito dopo essere entrato all'edicola di via Dogana di Patrizia Orsini. Immediati i soccorsi, ai quali ha partecipato anche il collega ed ex sindaco Tarcisio An-

dreani, ma per Cecchinelli non c'è stato nulla da fare. Una morte tanto inattesa quanto dolorosa quella del "dottore", una vera e propria istituzione del territorio, che lascia la moglie Elisabetta Monfronti, con i figli Andrea, Irene e Chiara (attualmente consigliere comunale).

Da giovane Giuseppe Cecchinelli è stato grande animatore, tastierista e a modo suo show-man di un gruppo rock partecipando alla vita sociale e

ludica della comunità. E al tempo stesso profondamente impegnato negli studi di medicina, fino a conseguire la laurea. Una volta abilitato alla professione è stato felice di occuparsi della salute dei suoi concittadini.

«Un galantuomo che ha tenuto fede sempre al giuramento di Ippocrate, donandosi anima, cuore e corpo ai suoi pazienti, servendoli letteralmente – lo ricorda il sindaco Alessandro Silvestri – Ha partecipato anche da



Il dottore Giuseppe Cecchinelli in una foto recente in un'immagine giovanile con la sua amata tastiera



volontario ai lunghi e durissimi momenti dell'emergenza pandemica. Oggi perdiamo un amato protagonista della nostra piccola grande realtà». Cecchinelli è stato a sua volta consigliere comunale e candidato sindaco del

centrodestra ed era membro del consiglio direttivo del Parco Montemarcello Magra Vara.

Cattolico praticante, ha conservato la passione per le tastiere suonando nelle chiese del territorio, diventando direttore del-

la corale di Cafaggiola. Stasera dalle 21 nella chiesa del Preziosissimo Sangue di Cafaggiola, fissato un momento di preghiera, domani alle 15 il funerale nella stessa chiesa. —

A.G.P.

«Azioni concrete per chi soffre di fibromialgia»

Il presidente del consiglio:
«In attesa di scelte nazionali perché i pazienti possano veder rimborsati i farmaci, pensiamo a esenzioni ad hoc»

LA SPEZIA

In consiglio regionale è stato affrontato il tema della fibromialgia correlato alla richiesta di esenzione per i farmaci miorilassanti per soggetti fibromialgici. Si tratta di un'interrogazione presentata dal consigliere Stefano Balleari.

«La fibromialgia è una tematica a me sempre molto cara – ha spiegato il presidente del consiglio Gianmarco Medusei – Nell'attesa dell'inserimento a livello nazionale della terapia nei Lea, è necessario attivare percorso e definire i criteri per la definizione degli aventi diritto e definire una esenzione regionale ad hoc con fondi extra Servizio sanitario regionale – ha puntualizzato Medusei – Alisa definisce il costo annuo medio per i miorilassanti sui duecento euro, anche se, a mia opinione, è complicato definire i costi perché spesso la terapia varia da individuo a individuo. Personalmente ho sempre seguito la tematica anche quando ero assessore del comune della Spezia. Ci

sono regioni a statuto speciale come Sardegna e Valle d'Aosta che hanno emesso provvedimenti a sostegno economico per i pazienti con questa patologia, spesso difficile da diagnosticare. Con la risposta dell'assessore alla sanità Angelo Gratarola, è evidente che la Liguria, pur essendo una regione a statuto ordinario, vuole dare dei segnali concreti con l'attivazione di un percorso che porti alla esenzione dei farmaci in attesa dell'inserimento nei Lea a livello nazionale di questa patologia».

La fibromialgia è una patologia caratterizzata da dolori muscolari diffusi associati ad affaticamento, rigidità, problemi di insonnia, di memoria e alterazioni dell'umore. Anche se non esiste una vera cura per questo problema, sia i farmaci, sia un approccio mirato al rilassamento e alla riduzione dello stress possono aiutare ad alleviare i sintomi. La fibromialgia colpisce più spesso le donne in età adulta. Il disturbo può comparire in modo graduale e aggravarsi con il passare del tempo, oppure può comparire dopo un evento scatenante come un trauma fisico, un'infezione o uno stress psicologico. —

S. COLL.

CONSIGLIO REGIONALE

Lista Sansa contro Toti

«Il Piano sanitario ligure guarda al privato»

GENOVA

Critici i consiglieri regionali della Lista Sansa sul Piano sociosanitario regionale presentato a Genova. «Troviamo grave che dopo mesi di annunci, bozze e indiscrezioni il presidente Giovanni Toti abbia preferito presentare il Piano sociosanitario, che è il documento più importante di questa legislatura,

prima alla stampa che ai rappresentanti dei medici, ai sindacati e al Consiglio regionale», dicono i consiglieri Ferruccio Sansa, Roberto Centi e Selena Candia.

«Hanno preferito fare tutto da soli seguendo il disegno di fondo di privatizzare. Da spezzino mi preme segnalare la grottesca situazione del Felettino, che si vede rimandato al 2027

con un piano finanziario discutibile e nel quale di recente è entrata esplicitamente la vendita del Sant'Andrea con una sottovalutazione del potenziale dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana», incalza Roberto Centi.

Nello specifico del piano sociosanitario disegnato dalla Giunta regionale i consiglieri della Lista Sansa pongono l'attenzione soprattutto sul problema dell'accentramento dei presidi e delle prestazioni sanitarie. Inoltre il piano sociosanitario, stando ai consiglieri di minoranza, risponderebbe più a regole di distribuzione sul territorio di risorse edilizie e professionali che ai reali bisogni dei

territori. Critiche vengono avanzate anche sulle Case della Comunità che sarebbero state identificate sparse sul territorio solo in base alle esigenze edilizie, usando come giustificazione il fatto che il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) non prevedeva la costruzione di nuove strutture sanitarie.

«Anche sul progetto del San Martino diffuso, sulla falsariga di quanto già in atto con il Gaslini – aggiunge Centi – non è altro che un accentramento verso territori sempre più ristretti, con la scusa delle prestazioni numericamente sufficienti per garantire il servizio». —

S.COLL.

LA VERTENZA SI CHIUDE

Oss, ricorso bocciato

Il Consiglio di Stato dà ragione all'Asl 5

LA SPEZIA

Il Consiglio di Stato ha dichiarato definitivamente inammissibile l'appello proposto contro Asl 5 avanzato dagli Operatori Socio Sanitari che nel dicembre 2020 avevano partecipato ad un concorso pubblico per titoli alla Spezia, per la copertura a tempo indeterminato di 159 posti di Oss senza riuscire a conseguire il punteggio minimo sufficiente nella prova pratica per l'ammissione a quella orale. «Questa senten-



Una Oss in servizio

za ci conferma che abbiamo gestito bene questo concorso – commenta Paolo Cavagnaro, direttore generale Asl5 – Di questo ringrazio sia il personale delle professioni sanitarie sia quello tecnico amministrativo che hanno lavorato per portare a termine la procedura».

Si chiude così una vicenda giudiziaria che già aveva visto rigettati da Tar Liguria due ricorsi ritenuti in parte inammissibili ed in parte infondati presentati dagli Oss esclusi dall'ultima prova che avevano impugnato prima gli atti della prima fase della procedura concorsuale, e poi i provvedimenti di approvazione delle graduatorie finali.

La sentenza oltre a confermare l'orientamento già espresso dal Tar Ligure e dare ragione ad Asl 5, ha ritenuto il ricorso inammissibile in pri-

mis “per la mancata notificazione ad almeno un controinteressato” (un candidato tra quelli che avevano passato la prova scritta) e poi perché cumulativo: “i soggetti appellanti non sono gli stessi e ciascuno è portatore di posizioni giuridiche differenziate e potenzialmente conflittuali, accomunate solo dalla comunanza delle censure dedotte”. I giudici romani hanno ritenuto l'appello “infondato nel merito risultando le relative censure infondate in relazione alle modalità di svolgimento delle prove risultanti dagli atti acquisiti al giudizio, sia quanto all'idoneità del sistema informatizzato prescelto a garantire l'anonimato e per l'imparzialità connessa all'automatismo dei giudizi espressi oltre ai tempi di pubblicazione degli atti”. —

S.COLLA

Sanità, le priorità della Uil «Ospedale e liste d'attesa»

Presidio al Sant'Andrea, ieri mattina distribuiti oltre mille questionari
I segretari Furletti e Pittaluga: «Cittadini in prima fila per il diritto alla salute»

Silva Collecchia / LASPEZIA

Sono un migliaio i questionari diffusi dalla Uil ieri mattina davanti all'ingresso dell'ospedale Sant'Andrea alla Spezia. Dopo l'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, dove sono stati distribuiti circa duecento questionari, la campagna della Uil Liguria "Articolo 32" è approdata davanti all'ospedale civile dove ha raccolto spunti e suggerimenti per il rilancio della sanità in Liguria. Questo grazie al coinvolgimento della popolazione.

Le domande del questionario sono importanti per rilevare le criticità intorno alla sanità ligure. La Uil rileva la fascia d'età di coloro che rispondono al questionario, la professione, l'accesso alle prestazioni sanitarie in strutture pubbliche o private, la valutazione sulla qualità di tali prestazioni, le mancanze



Ieri mattina il presidio dei sindacati della Uil davanti all'ospedale Sant'Andrea

dei pronto soccorso tra carenza di posti letto, di personale e di presidi sul territorio, presenza ed efficacia del medico di medicina generale e i tempi di attesa nella sanità pubblica. Le persone sono state in-

terrogate anche sulle azioni di miglioramento della sanità pubblica.

«Gli obiettivi della protesta costruttiva messa in campo dalla Uil, attraverso i criteri della democrazia diretta, è porre l'accen-

to sul diritto costituzionale alla salute – spiegano gli organizzatori Marco Furletti e Alfonso Pittaluga, segretari regionali Uil Liguria – In questo caso intendiamo denunciare le criticità della sanità spez-

zina e illustrare pubblicamente le proposte della Uil. Vogliamo che il diritto alla salute sia garantito a tutti, soprattutto alle persone più fragili: lo dice l'articolo 32 della nostra Costituzione e lo hanno detto oggi tantissimi cittadini che hanno accolto favorevolmente la nostra iniziativa. La Regione Liguria dovrà farsi carico delle nostre proposte e delle risposte che la cittadinanza avrà dato al nostro questionario e lo dovrà fare nei luoghi deputati al confronto».

Come accaduto nei giorni davanti all'ospedale di Sarzana, anche alla Spezia ieri mattina molte persone si sono avvicinate ai sindacalisti chiedendo informazioni e aiuto. La maggior parte degli spezzini ha evidenziato i problemi legati alle prenotazioni di viste mediche e esami diagnostici, ma anche preoccupazione per i ritardi nella realizzazione del nuovo Felettino.

Dal canto loro i sindacalisti della Uil hanno rimarcato la necessità che Asl5 assuma più personale, costruisca il Felettino, aumenti le convenzioni con i privati e migliori l'accoglienza degli utenti. Tra le richieste di ordine generale c'è la cancellazione del numero chiuso alla facoltà di Medicina, la riduzione del costo dei farmaci e dei ticket. —

Addio a Giuseppe Cecchinelli

Per 40 anni medico di famiglia e volontario durante il Covid

Il malore ieri mattina, improvvisamente, mentre si trovava in edicola a comprare il giornale Consigliere comunale in carica. I funerali domani alle 15 nella chiesa di Cafaggiola

LUNI

Come ogni mattina è entrato in edicola in via Dogana per acquistare il giornale. Ma ha fatto appena in tempo a salutare la titolare Patrizia e si è accasciato, colpito da un malore improvviso. Si è spento così il dottor Giuseppe Cecchinelli, una vera istituzione per il territorio di Luni. Aveva 69 anni e da due era andato in pensione dopo una vita dedicata ai suoi pazienti che seguiva con grande cura, scrupolo e pacatezza come era nel suo carattere. Ieri mattina lo ha stroncato un malore nonostante l'intervento dei sanitari, tra i quali il collega e amico Tarcisio



Giuseppe Cecchinelli

Andreani, che hanno tentato a lungo di rianimarlo. Giuseppe Cecchinelli era uno dei medici storici del Comune di Luni ma oltre all'impegno professionale era conosciuto per il legame con il territorio. La sua passione per la musica lo aveva portato a suonare l'organo durante le funzioni religiose così come per il suo impegno civile si era candidato a sindaco entrando poi come consigliere di opposizione tenendo sempre un atteggiamento collaborativo e mai polemico. Una persona pacata e allo stesso tempo ironico, spiritoso, legatissimo alla moglie Elisabetta Monfroni, ai figli Irene, Andrea e Chiara consigliere comunale in carica, e ai suoi adorati

nipoti. Appena andato in pensione aveva dato la disponibilità come volontario a occuparsi della somministrazione dei vaccini nel periodo della pandemia. Dopo la laurea conseguita all'Università di Pisa e il servizio militare come ufficiale medico, assistente alla scuola di sanità militare di Firenze, ha aperto lo studio medico nel 1983 a Luni diventando medico di famiglia. Attualmente ricopriva l'incarico di consigliere del Parco di Montemarcello Magra Vara. I funerali si terranno domani, domenica, alle 15 nella chiesa del Preziosissimo Sangue di Cafaggiola dove stasera alle 21 ci sarà un momento di condivisione e preghiera.

Massimo Merluzzi

La protesta davanti al Sant'Andrea

«Stop a disagi e lunghe liste d'attesa»

Il presidio organizzato da Uil con la distribuzione di mille questionari per conoscere i pareri dei cittadini. Anche medici e infermieri hanno risposto alle domande. Da parte di tutti la voglia di avere servizi adeguati

LA SPEZIA

Una vita intera alla Fincantieri e ora la meritata pensione. Per Giovanni Pensa, come per tanti altri spezzini che sono entrati nella terza età, questo periodo della vita è ricco di soddisfazione. Niente stress lavorativo, maggior tempo da dedicare a figli, nipoti, hobby e passioni. Man mano che gli anni avanzano aumentano però anche gli acciacchi e di conseguenza le visite dal medico. Il fisico scricchiola, le giunture cigolano, tutto il corpo perde vigore e i check up, le visite specialistiche, diventano una routine da sopportare con pazienza. E spesso ne occorre davvero tanta, spiega Giovanni, perchè le strutture sono vecchie, le liste d'attesa infinite e il personale sanitario ridotto all'osso e non in grado di offrire un'assistenza capillare. Mentre compila il questionario della Uil nel presidio a difesa della sanità organizzato davanti al Sant'Andrea, Giovanni annuisce e sorride. Ridurre i tempi di attesa, diminuire il costo dei ticket e dei farmaci, segnalare i tempi lunghi necessari per prenotare un esame sono tutti problemi che ha vissuto in prima persona. Il giudizio che il foglio che ha davanti gli chiede di esplicitare non può che essere in chiaroscuro. Volgendo lo sguardo alla propria esperienza personale, i medici e gli infermieri con cui è entrato in contatto sono senza dubbio di valore ma lo stesso non si può dire di altre cose. Il Sant'Andrea non cade proprio a pezzi, ma le crepe del tempo sono ben visibili e non solo sui muri. È l'edificio nel



Il presidio della Uil davanti all'ospedale e la consegna dei questionari

suo complesso, attraverso la sua vetustà e la limitatezza dei suoi spazi, a condizionare l'offerta sanitaria. Mancano sale e servizi, e spesso, segnalano i tanti cittadini che transitano davanti al nosocomio e incuriositi si fermano qualche attimo sotto il gazebo della Uil, anche delle cose basilari come pulizia e riscaldamento. Nel corso della mattinata, dalle 9.30 alle 12.30 sono stati distribuiti oltre mille questionari, compilati da cittadini ma anche dai lavoratori che entravano e uscivano dall'ospedale. La loro è una testimonianza preziosa perchè arriva dall'in-

terno. Medici, infermieri e operatori sanitari sono i più dispiaciuti di operare in una struttura ridotta allo stremo come il Sant'Andrea. L'ambiente in cui ci si trova ad operare influenza anche la qualità del lavoro, dicono. Lo sforzo per offrire al paziente tutto che quello che è nel-

NUMERI

Serve un piano di assunzioni per aumentare il personale in servizio

le proprie potenzialità non viene mai meno, ma alcune volte lo scontro prende il sopravvento. Si sogna di trasferirsi presto nel nuovo Felettino, che se tutto andrà come deve andare, sarà pronto nel 2026.

Ma la nuova struttura, anche se moderna e ben attrezzata, non sarà da sola la panacea di tutti i mali. Servirà anche un grande piano di assunzioni che vada a rimpolpare organici asfittici che costringono l'attuale personale a sovraccarichi di lavoro. Toppe e rammendi per far bastare una coperta troppo corta, che inevitabilmente si traduce in un servizio a volte carente. Pochi infermieri e pochi Oss vogliono dire assistenza carente al letto del malato, un medico che ha la responsabilità di troppi pazienti non può garantire un livello di assistenza personalizzata così come dovrebbe essere. I cittadini che passano in via Veneto davanti al decrepito Sant'Andrea, vedendo il gazebo con sotto il banchetto con i fogli dei questionari inizialmente hanno un momento di ritrosia. Sarà mica una raccolta firme per un nuovo partito politico? Uno smarrimento che dura un attimo e che sparisce subito, il tempo di capire che il promotore è il sindacato e che il tema è quello della sanità. Alcuni, una volta compilato il foglio, si fermano a parlare, si sfogano, raccontano le proprie vicissitudini. È il segnale inequivocabile di come l'argomento tocchi da vicino ogni spezzino, non importa l'età o la professione. Ed è anche un monito per le istituzioni, perchè si attivino al più presto per cambiare una situazione che aspetta da troppo tempo un'inversione di rotta.

Vimal Carlo Gabbiani



Mario Ghini

Il segretario regionale Uil Mario Ghini presente all'iniziativa

«La salute è un diritto, siamo qui per difenderla»

LA SPEZIA

«**Il sindacato** deve scendere in piazza, stare tra la gente e farsi carico delle istanze delle persone». Presente al presidio davanti al Sant'Andrea anche il segretario regionale della Uil Liguria Mario Ghini, che sottolinea come il ruolo di un'organizzazione sindacale deve sempre essere

connesso ai bisogni dei cittadini. «La sanità tocca la carne viva delle famiglie, il loro vissuto quotidiano. Dopo il grande successo dell'iniziativa del 20 marzo davanti al San Bartolomeo di Sarzana, torniamo al Sant'Andrea della Spezia. Siamo voluti partire proprio da questa provincia per lanciare la nostra campagna regionale sulla sanità ligure

perchè qui la situazione è particolarmente complessa. L'iniziativa si chiama Articolo 32, un richiamo al diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione. I questionari che abbiamo sottoposto ai cittadini ci aiuteranno a capire se questo diritto sia in Liguria realmente tutelato. Tutte le risposte saranno consegnate alle sede istituzionali opportune per ottenere un cambiamento».

Oss, cade anche l'ultima speranza

Ricorso respinto, assunzione addio

Il Consiglio di Stato mette fine alla battaglia legale legata alla mancata ammissione al concorso Asl

LA SPEZIA

Ora è davvero finita. Il Consiglio di Stato ha dichiarato inammissibile l'appello degli operatori socio sanitari contro la Asl 5. Gli oss, che già operavano per la sanità locale, erano rimasti tagliati fuori dal concorso pubblico indetto a fine 2020 dopo l'internalizzazione del servizio, non avendo conseguito il punteggio per essere ammessi alla seconda fase della selezione da cui sarebbero usciti le 159 assunzioni a tempo indeterminato. I giudici amministrativi hanno ritenuto inammissibile il ricorso "per la mancata notificazione ad almeno un controinteressato" e perché promosso in forma cumulativa. Negativo anche il giudizio di merito "risultando le relative censure infondate in relazione alle modalità di svolgimento delle prove risultanti dagli atti acquisiti al giudizio, sia quanto all'idoneità del sistema informatizzato prescelto a garantire l'anonimato, sia quanto all'imparzialità connessa all'automatismo dei giudizi espressi, sia quanto ai tempi di pubblicazione degli atti della procedura". La parola definitiva, quella del Consiglio di Stato, arriva dopo altri due pronunciamenti del Tar del medesimo segno. Oltre al di-

rettore di Asl 5 Paolo Cavagnaro, esprime soddisfazione il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti. «Questa sentenza conferma ancora una volta come la procedura adottata da Asl 5 e Regione per il concorso fosse del tutto corretta».

«Questo concorso ha promosso la meritocrazia e permesso alla Asl 5 di assumere fino ad oggi 160 oss» aggiunge l'assessore alla sanità Angelo Gratarola. «Nella graduatoria ci sono 551 oss, di questi ne sono già stati chiamati 320, e in futuro toccherà probabilmente ad altri. Ritengo che le assunzioni siano l'aspetto più importante della vicenda. La nostra attenzione verso la figura degli oss resta elevata. Incrementare il personale sanitario per offrire servizi sempre più qualificati ai cittadini è una priorità di questa amministrazione. Proprio per questo recentemente la giunta ha approvato un bando da 2,8 milioni di euro per il finanziamento, tramite le risorse FSE+ per il settennato fino al 2027, di venti corsi che consentiranno di qualificare 600 nuovi operatori sociosanitari» Rassicurazioni che sembrano insufficienti per i sindacati.

«A questo punto – afferma il segretario generale della Cgil Luca Comiti – una soluzione per le Oss rimaste fuori deve essere comunque trovata. Come sindacati siamo riusciti a fare pubblicare il bando Rossomando che sta proseguendo il suo iter, le domande sono circa un centinaio. Di queste ne entrano trentatre, bisogna ad ogni costo trovare una ricollocazione per tutte le altre».

LUCA COMITI (CGIL)

**«A questo punto
una soluzione
per chi è rimasto fuori
deve essere
comunque trovata»**

«Poteva essere gestita diversamente Qui si è voluto alimentare il conflitto»

Le accuse alla Regione Liguria del consigliere del Pd Davide Natale

«**Questa** sentenza ci dice che questa vicenda ha generato più di cento disoccupati. Poteva essere gestita in maniera diversa». Sul respingimento da parte del Consiglio di Stato dell'appello degli Oss contro Asl 5 prende posizione anche il consigliere del Partito Democratico Davide Natale. «Avevamo detto di provare con la società in house come aveva fatto la Puglia e abbiamo fatto cambiare la legge finanziaria con l'emendamento

Rossomando per prevedere la stabilizzazione di coloro che avevano lavorato durante la pandemia in ambito di quei servizi che eran stati internalizzati ma anche questo è stato usato solo parzialmente». La colpa più grave che l'esponente dem imputa a Regione Liguria è l'aver causato una guerra tra lavoratori. «Invece di sanare una situazione tutelando tutti, si è voluto alimentare un conflitto. Quell che si deve fare ora è proseguire con il

decreto Rossomando in modo che le prossime assunzioni siano stabilizzazioni di chi ad oggi è disoccupato. La politica non può girarsi dall'altra parte. Sarebbe vergognoso farlo soprattutto nei confronti di chi era definito un angelo. Di chi ha prestato la propria opera generosamente gettando il cuore oltre l'ostacolo durante l'era covid per poi vedersi cestinato subito dopo, come se fosse un esuberante o peggio uno scarto».